

Gazzetta del Sud 19 Maggio 2012

Duisburg, in manette anche Strangio e Marmo.

ROCCELLA JONICA. Tratti nuovamente in arresto a seguito della condanna subita nel processo "Fehida" scaturito dall'omonima e vasta operazione anticrimine scattata alla fine di agosto del 2007 a seguito delle cruenti fasi della sanguinosa "faida di San Luca" culminata, all'alba del 15 agosto 2007, nella strage di Duisburg. L'ordinanza di ripristino delle misure cautelari è stata emessa dal Tribunale di Reggio Calabria, e gli agenti della sezione criminalità organizzata della Squadra Mobile di Reggio e del Commissariato di pubblica sicurezza di Bovalino hanno arrestato Giovanni Strangio, 46 anni, residente a Duisburg ma di fatto domiciliato a Bovalino, e Achille Marmo, 38 anni, di Benestare. A quest'ultimo, comunque, per via delle precarie condizioni di salute, i giudici hanno concesso il beneficio dei domiciliari.

Strangio e Marmo in "Fehida" sono stati condannati, per il reato di associazione mafiosa, a 8 anni di reclusione ciascuno. Dopo la notifica della misura cautelare nei loro confronti, i due, con apposita ordinanza emessa dalla Corte d'appello reggina, erano stati rimessi in libertà per decorrenza dei termini della misura cautelare. Per i due è nuovamente scattato l'arresto, disposto dal Tribunale di Reggio Calabria presieduto dal dott. Filippo Leonardo.

Giovanni Strangio, classe 1966, oltre ad essere il contitolare del ristorante "Da Bruno" di Duisburg, il locale dove a Ferragosto del 2007 si verificò la strage, è il fratello di Sebastiano Strangio, 39 anni, una delle sei vittime dell'eccidio. Achille Marmo a sua volta è il fratello di un'altra vittima della strage, Marco Marmo, 25 anni. Nella "mattanza" di Duisburg, perirono altri quattro giovani: Francesco Giorgi, 17 anni, Tommaso Venturi, 18, e Francesco e Marco Pergola, fratelli sidernesi di 22 e 20 anni.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLU